

I PARAMENTI LITURGICI (2)

I paramenti liturgici differiscono per varie caratteristiche e, in particolare, variano di colore a seconda del periodo dell'anno e delle celebrazioni o festività in corso.

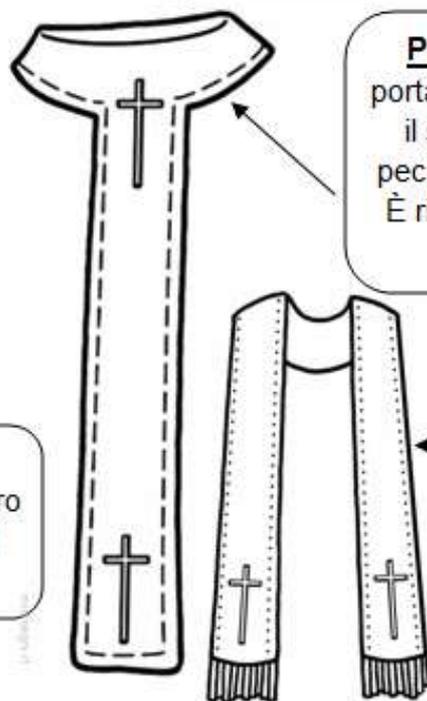


Dalmatica: ricca veste utilizzata in epoca romana, quando era ricamata d'oro e ornata di perle, smalto e filigrane preziose. Esprime tutta la solennità del ruolo del celebrante ed è la veste più esterna e ricca che egli indossa. È una lunga tunica, con maniche ampie, lunga fino alle ginocchia. Il colore cambia a seconda dell'occasione e del giorno.

Mitra: copricapo usato dai vescovi, spesso in passato ornata di pietre preziose e oro, dalla forma vagamente pentagonale, con due bande di stoffe che ricadono sulle spalle.

Berretta o tricorno: copricapo dalla forma cubica con tre alette rigide e un fiocco sulla parte superiore.

Piviale: ampio mantello con accenno di cappuccio, lungo fino a terra, indossato al posto della casula o pianeta per le azioni liturgiche al di fuori della messa. Aperto ha la forma di un semicerchio. Viene realizzato nei vari colori liturgici e indossato dopo la stola sopra la cotta o il camice.



Pallio: striscia di stoffa di lana bianca portata avvolta sulle spalle. La sua forma e il suo colore vogliono rappresentare la pecora portata intorno al collo dal pastore. È riservata al Papa e ad alcuni vescovi e arcivescovi.

Tunicella: simile alla dalmatica, viene indossata dal diacono o dal suddiacono, a seconda dell'occasione più o meno solenne. È realizzata in tessuto prezioso, ornata di ricami, e può essere dei vari colori liturgici.

Velo omerale: pezzo di stoffa rettangolare dotato di due nastri al centro per fissarlo, richiama i ricami e colori liturgici del piviale.

Stola: sciarpa di stoffa lunga tra i 200 e i 250 centimetri, ornata da tre croci, che simboleggia il dolce giogo di Gesù. Indossata per lo più dal vescovo assume colori diversi a seconda del calendario liturgico.